Anno 30. N. 229

ABBONAMENTO Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 18 agosto 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali italiane

Conto corrente con la posta

Azioni delle nostre artiglierie su Basso Isonzo e a Tolmino

Una incursione di nostri Voisin sulla stazione di Reifenberg

Il comunicato ufficiale

ROMA, 17 — COMANDO SUPREMO 17 AGOSTO 1916

(Bollettino di Guerra n. 450)

SULLA FRONTE DEL BASSO ISONZO, CONTINUARONO IERI LE AZIONI DI ARTIGLIERIE E DI BOMBARDE CONTRO LE LINEE AVVERSARIE. — SUL CARSO, FU ANCHE RESPINTO UN CONTROATTACCO NEMICO. — PRENDEMMO UN CENTINAIO DI PRIGIONIERI, DEI QUALI 4 UFFICIALI.

NELLA ZONA DI TOLMINO, LE NOSTRE ARTIGLIERIE BERSAGLIARONO IERI LA STAZIONE DI S. LUCIA, OVE ERANO SEGNALATI MOVIMENTI DI TRENI.

NELL'ALTO CORDEVOLE E SULL' ALTOPIANO DI TONEZZA, VIOLENTA AZIONE DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE, EFFICACEMENTE CONTRO BATTUTE DALLE NOSTRE.

UNA NOSTRA SQUADRIGLIA DI VOISIN BOMBARDO' LA STAZIONE DI REIFENBERG, SULLA LINEA GORIZIA-TRIESTE, CON RISULTATI EFFICACISSIMI: I VELIVOLI RITORNARONO INCOLUMI.

IDROVOLANTI NEMICI NELLA PASSATA NOTTE LANCIARONO BOMBE SU VENEZIA E SULLA LAGUNA DI GRADO: NESSUNA VITTIMA E QUALCHE DANNO.

Generale CADORNA.

I risultati dell'offensiva del generale Brussiloff

Furono presi 350 mila soldati, 7757 ufficiali, 450 cannoni. 1326 mitragliatrici

PIETROGRADO, 16 (Ore 14.50) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Sulla Zlotaja Lipa, nella regione a sud di Brzejavny, i nostri elementi hanno occupato varie località sulla riva occidentale del fiume. Il nemico ha lanciato un contrattacco, ostacolando la nostra ulteriore avanzata.*

Nella regione tra la foce della Zlotaja Lipa e il Dniester, le nostre truppe progrediscono pure, combattendo l'avversario che resiste qui con accanimento.

Sul fiume Bystritza abbiamo occupato la borgata di Zolotvina e il villaggio di Manicirva a sud-ovest di Zolotvina.

In direzione di Delatyn e di Vorokhta il nemico batte in ritirata verso ovest sotto la nostra spinta. Le nostre truppe si sono impadronite di una serie di alture ad ovest di Vorokhta e di Arozdmoz.

Nella regione del monte Kapoul, in direzione di Kirlibaba abbiamo respinto col fuoco i tentativi del nemico di prendere l'offensiva.

Dalla numerazione definitiva risulta che la cifra totale dei trofei presi dalle truppe del generale Broussiloff nel periodo dal quattro giugno al tredici corrente, durante le operazioni per la conquista della linea organizzata invernale austro-tedesca dal Pripjet alla frontiera Rumena, è la seguente: in prigionieri: ufficiali e soldati, cannoni, mitragliatrici, ecc.: Truppe del generale Kaledine 2384 ufficiali, e 107.225 soldati, 147 cannoni, 459 mitragliatrici, 146 lanciabombe e lanciamine.

Truppe del generale Letchinski: — 2139 ufficiali, 100.578 soldati, 127 cannoni, 424 mitragliatrici, 44 lanciabombe e lanciamine, più trentacinque cassoni.

Truppe del generale Sakharoff: — 1867 ufficiali, 87.248 soldati, 76 cannoni, 232 mitragliatrici, 119 lanciabombe e lanciamine, più 128 casse di munizioni.

Truppe del generale Cerbaceff: — 1267 ufficiali, 55.794 soldati, 55 cannoni. 211 mitragliatrici, 29 lanciabombe e lanciamine, più 129 cassoni.

In totale sono stati presi 7757 ufficiali, 350.845 soldati, 405 cannoni, 1326 mitragliatrici, 338 lanciabombe e lanciamine, 292 cassoni.

Inoltre sono stati presi numerosi fucili, trenta chilometri di ferrovia a scartamento ridotto, materiale telefonico, depositi di munizioni e materiale del genio ». (Stefani)

Il fallimento della manovra dell'arciduca Carlo contro i russi

PIETROGRADO, 17. — *Secondo le ultime informazioni, l'occupazione del passo di Jabloniza alla foce del Pruth nei Carpazi boscosi ha una grande importanza, perchè significa il completo insuccesso della manovra dell'arciduca Carlo che, essendo incaricato della difesa di tutte le vie dell'Ungheria, intraprese una serie di offensive che determinò il ripiegamento delle avanguardie russe. L'arciduca si proponeva di avanzare nuovamente in Bucovina e minacciare le comunicazioni alle spalle di Letchinsky e di tutta l'ala sinistra del fronte generale strategico russo. A questo scopo operò una vigorosa spinta su Yablonicza, ma fu non meno vigorosamente respinto.* (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 17. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — (Fronte dell'arciduca Carlo). Nel settore di Capul gli alleati presero l'altura di Strara-Wipozyna. I combattimenti in questa regione sono estremamente accaniti. Presso Horozan a ad ovest di Monasterziska, le truppe austro-ungariche respinsero violenti attacchi russi. In un punto ove il nemico riuscì a penetrare nelle nostre trincee, fu respinto da un contrattacco.

« (Fronte di Hindenburg) — Nostri distaccamenti avanzarono a sud di Hulevicze. Sullo Stochod nessun avvenimento particolare ». (Stef.)

Ruszky al fronte a Hindenburg

PIETROGRADO, 17. — *Il generale Ruszky, aiutante di campo dello Zar, fu nominato comandante in capo degli eserciti del fronte nord.* (Stefani)

Il saluto dello Zar al Re d'Italia per la presa di Gorizia

ROMA, 17. — In occasione della presa di Gorizia, S. M. l'Imperatore di Russia ha diretto a S. M. il Re d'Italia il seguente telegramma:

« *Ti prego di ricevere le mie vive felicitazioni, nonchè quelle degli eserciti russi per i brillanti successi riportati dalle tue intrepide truppe sul nemico, per la presa della piazzaforte di Gorizia. Formulando calorosi voti per la continuazione della vostra gloriosa marcia, ti prego di credere ai miei sentimenti di inalterabile amicizia* ».

S. M. il Re d'Italia ha risposto a S. M. l'Imperatore di Russia col seguente telegramma:

« *Ti sono profondamente riconoscente per le espressioni che hai voluto rivolgermi in occasione della presa di Gorizia. Le truppe italiane saranno fierissime delle felicitazioni dei tuoi valorosi eserciti che marciano di successo in successo contro il comune nemico. Formulo di tutto cuore con te i miei più sinceri voti per nuove e prossime vittorie. Ti rinnovo l'espressione della mia immutata amicizia* ». (Stefani)

Una battaglia navale sulle coste della Fiandra?

LONDRA, 17. — Il «Daily Mail» ha da Amsterdam:

« *Si è svolta una battaglia navale fra navi inglesi e tedesche, al largo di Zeebrugge. Mancano i particolari*». (Stefani)

La battaglia in Francia

Brillante ripresa dei franco-inglesi

PARIGI, 17. — *La tregua ha avuto fine sul fronte della Somme. Nel pomeriggio di ieri le truppe francesi, dopo tre giorni e mezzo di calma, hanno ripreso l'offensiva con nuovo vigore e completo successo. I progressi realizzati l'11 e il 12 corr. da Hardecourt fino al fiume, sono stati completati ed allargati sensibilmente e la nostra avanzata si è pure estesa a sud della Somme. L'attacco si è composto di una serie di operazioni locali le quali, col favore di bombardamenti preparatori minuziosi e prolungati, sono riuscite perfettamente e ci hanno valso importanti guadagni.*

A nord di Maurepas le nostre fanterie, combinando i loro sforzi con quelli della fanteria inglese, hanno preso d'assalto tutta la linea delle trincee nemiche, sopra un fronte di circa un chilometro e mezzo e sono così pervenute in qualche punto fino alla strada Guillemont-Maurepas, a meno di due chilometri dinanzi alle prime case di Combles.

A sud di Maurepas, dopo una ardente lotta, che è stata sanguinosa per l'avversario, i nostri battaglioni si sono impadroniti di tutte le posizioni tedesche immediatamente ad est della strada Maurepas-Clery, sopra una lunghezza di due mila metri circa ed una profondità da trecento a cinquemento metri circa. Queste due azioni simultanee, condotte con precisione dal comando ed eseguite con slancio dai soldati, hanno dato tutti i risultati attesi. Da una parte il progresso si accentua nella direzione di Combles, dall'altra parte Maurepas è ora fortemente sopraffatta da sud-est in modo che sarà difficile ai tedeschi di mantenersi ancora a lungo in quel villaggio che, del resto, abbiamo già parzialmente occupato fin dal 12 corrente.

A sud della Somme, nello stesso momento tutta la rete delle trincee tedesche, potentemente fortificata a sud di Belloy en Santerre, è caduta in potere dei nostri soldati che se ne sono impadroniti con un solo balzo sopra 1200 metri di fronte.

Il bilancio della giornata è dunque completamente vantaggioso per noi, poichè si riassume in un notevole guadagno in tre diversi punti, guadagno al quale conviene aggiungere la cattura di numerosi prigionieri, non ancora enumerati. (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Sul fronte della Somme, dopo intensa preparazione di artiglieria, abbiamo nel pomeriggio pronunciato azioni offensive che ci hanno valso importanti guadagni. A nord di Maurepas le nostre truppe, operando con lo esercito britannico, si sono impadronite di tutta la linea di trincee tedesche su un fronte di 1500 m. circa ed hanno raggiunto in alcuni punti la strada da Guillemont e Maurepas a sud di questo villaggio, sopra un fronte di due chilometri e sopra una profondità da trecento a cinquecento metri. Tutte le posizioni del nemico ad est della strada da Maurepas a Clery sono state occupate dalla nostra fanteria, dopo un vivissimo combattimento che è costato elevatissime perdite al nemico.*

Queste due operazioni, brillantemente condotte e rapidamente eseguite ci hanno permesso di fare un certo numero di prigionieri la cui cifra non è ancora stabilita.

A sud della Somme, verso la stessa ora le nostre truppe, passando all'attacco, si sono impadronite in un sol balzo di un sistema di trincee tedesche potentemente organizzate sopra una estensione di 1200 metri circa a sud di Belloy en Santerre. Sono rimasti nelle nostre mani una settantina di prigionieri.

« *Sul rimanente del fronte cannoneggiamento intermittente* ». (Stefani)

PARIGI, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Sul fronte della Somme, durante la notte i tedeschi non tentarono alcuna reazione. I francesi organizzano le posizioni conquistate. Continua la lotta di artiglieria particolarmente violenta a nord di Maurepas e nel settore di Belloy en Santerre. Notte calma sul resto del fronte* ». (Stefani)

LE HAVRE, 17. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Oggi vivacissima lotta dell'artiglieria da campagna dalle trincee della regione di Dixmude* ». (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco s'inizia la lotta

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 17. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« *L'artiglieria nemica aperse il 14 corrente un fuoco violento contro le nostre posizioni avanzate a sud e ad ovest del Lago di Doiran. Sotto la protezione di questo fuoco, la fanteria nemica attaccò nottetempo queste posizioni, ma venne respinta.*

Poscia l'artiglieria nemica continuò a tirare. Al mattino del 15 il nemico attaccò nuovamente le dette posizioni, questa volta con forze rilevanti, ma fu nuovamente respinto. Sul resto del fronte debole cannoneggiamento di pattuglie ». (Stefani)

La guerra nella Mesopotamia

LONDRA, 17. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice:

« *La notte dal 14 al 15 gli aviatori britannici bombardarono gli hangars presso Chumran. Un* Fokker *fu abbattuto dietro le linee turche e distrutto dall'artiglieria britannica.*

« *La situazione è sempre calma ed invariata* ». (Stefani)

La proroga delle elezioni della Camera dei Comuni

LONDRA, 17. — Si approvano in seconda letture il «bill» prorogante la durata dell'attuale legislatura del Parlamento e quello relativo alla compilazione delle nuove liste elettorali. Si ritiene che quest'ultimo verrà emendato in seguito a divergenze di vedute manifestate durante la discussione. (Stefani)

IL DISCORSO DELL' ON. BOSELLI AI GIORNALISTI

Il ricevimento del Presidente del Consiglio alla Stampa Subalpina

TORINO, 16. — Il Presidente del Consiglio on. Boselli, accogliendo lo invito dell'Associazione della Stampa Subalpina, è stato ricevuto oggi nella sala dell' Associazione stessa. Intervennero numerosissimi soci

Si trattava di un ricevimento famigliare, senza intervento di autorità. Erano presenti il sindaco conte Rossi, qualche assessore, lo scultore Bistolfi ed altre personalità nella loro qualità di soci.

Il consigliere delegato dottor Pestelli, che con altri soci veste la divisa militare, dando il saluto al Presidente del Consiglio, lo ringraziò di avere accettato il modesto invito della associazione non solo a nome dei giornalisti presenti, ma anche a nome di tutti i soci del giornalismo, rappresentati al ricevimento dal sindaco di Torino. Riaffermò il sentimento di fraterna concordia di tutti i giornalisti, e ricordò come l'on. Boselli, salendo al potere, rivolse una calda parola di incitamento ai giornalisti nel memorabile messaggio al presidente dell'Associazione della stampa Italiana. Chiuse dicendo che i giornalisti ricorreranno al cuore, alla intelligenza, alla giovinezza perenne dell'on. Boselli per ritemprare la propria fede e riaccendere i propri entusiasmi.

Ha poi parlato il sindaco senatore Rossi, il quale ha portato un caldo saluto di ammirazione nella sua qualità di socio più anziano ed in quella di sindaco. Ha tributato vive lodi all'Associazione della Stampa per l'opera di bene da essa svolta da quando è scoppiata la guerra. Rivolgendosi al Presidente del Consiglio ha detto che ammira in lui qualche cosa di più del Presidente del Consiglio, perchè egli in questo momento rappresenta la patria, la Patria che ammira in lui oltre 50 anni di vita pubblica purissima. Egli ha concluso augurando il giorno della pace vittoriosa. L'on. Boselli venga ancora tra noi, e si ripeterà in quel giorno il grido di: — Viva Boselli! (*Il grido viene ripetuto tra vivi applausi, da tutti i presenti*).

Parla l'on. Boselli

L'opera patriottica della stampa

L'on. Boselli, rispondendo ai precedenti oratori, ha detto che, mentre credeva di trovarsi in una piccola famiglia e di stringere la mano ai giornalisti rimasti alle loro occupazioni, si è trovato dinanzi, invece ad una vera assemblea. Egli ha ringraziato il dott. Pestelli ed il sindaco delle loro cortesi parole, ha ricordato di essere stato tra i soci fondatori dell'Associazione della Stampa di Roma, che fu la prima delle Associazioni della stampa. Ha rammentato l'opera patriottica della stampa italiana, che ha secondato e ravvivato gli entusiasmi.

« I giornalisti — ha continuato l'oratore, hanno seguito la nostra guerra in modo da persuadere il paese della verità e della forza dei nostri diritti, del valore meraviglioso dei nostri soldati. Hanno cinto di gloria i combattenti e sono stati i veri consolatori delle famiglie lacrimanti i loro estinti ».

Egli ha aggiunto che è anche grande merito della stampa di avere temprato il nostro paese a quella serenità che ha mantenuto dal primo giorno dell'impresa italiana. E' grande merito di avere mantenuto quella serenità anche quando, nel maggio scorso, parve per un istante che la sorpresa del nemico fosse per arrestare il corso delle nostre vittorie. La stampa in questi momenti ha reso il più grande dei servigi al paese, perchè ha mantenuto ferma la saldezza degli animi, la sicura fede nei destini d'Italia.

La vittoria

« Oggi è giorno di vittoria. La vittoria ha secondato le armi nostre e continuerà a secondarle. Meritano grande plauso i capitani, grandissimo plauso i soldati. In questa città, che è patria del Duca d'Aosta, mi piace dire ciò che ha scritto a me stamane il ministro Bissolati: che gran parte del merito della vittoria di Gorizia va sopratutto al Duca d'Aosta. (*Applausi grandissimi*).

« I momenti ardui non sono finiti — continua l'oratore; — abbiamo la vittoria, ma la vittoria sarà contrastata ancora. Noi dobbiamo giungere fino alla conquista finale delle aspirazioni italiane. Dobbiamo ottenere che dovunque vibri la nazionalità italiana nella lingua, nella storia, negli animi, ivi sventoli la bandiera italiana. Dobbiamo mantenerci stretti e concordi con gli alleati nostri, perchè insieme con essi noi vogliamo il trionfo della civiltà, di quella civiltà che non consiste solamente nella coltura, ma in tutto ciò che forma l'elevazione degli spiriti e la purezza dell'anima nazionale. Ciò non è conforme alla coltura di quei paesi dove per una parte si scrive e si progredisce nella scienza e dall'altra si dimenticano i diritti dell'umanità. (*Applausi vivissimi*).

L'ardua opera che rimane da compiere e la necessità della concordia

« Abbiamo fede di giungere alla vittoria e vi giungeremo, perchè la storia dimostra che le cause giuste hanno avuto, più o meno rapidamente, il trionfo. Lo avremo, fosse a costo di nuovi sacrifici ancora. E a questi sacrifici preparate il paese, ad accompagnare alla letizia dei giorni fortunati, la fede da serbare anche nei giorni di minore fortuna. Dite al paese che il governo italiano non è soltanto governo di concordia formale, ma è un governo che ha della concordia il senso intero, il senso che deve e vuole tradurre negli atti. Tutti coloro che credono che la guerra che si combatte da noi e dai nostri alleati è guerra giusta, fanno parte di questa concordia nazionale.

« Lo dissi ai giornalisti di Roma e lo ripeto: «Se non avessi saputo che i socialisti ufficiali hanno una pregiudiziale, avrei invitato anche i socialisti ufficiale a far parte del ministero. Non li ho invitati perchè sapevo che la loro pregiudiziale ci divideva dagli ideali ai quali io consacro questi anni miei, che non sono più fervidi di gioventù. Questa concordia non deve essere soltanto la concordia che intensifica la guerra, ma deve anche essere la concordia che prepara la risurrezione economica del nostro paese. Una concordia la quale opera oggi per la guerra e guarda il domani per preparare l'opera che occorrerà dopo la guerra, quando la vittoria ci avrà arriso, più ancora che i benefici della pace, i benefici di una nuova attività.

« Io ho fede che quando la vittoria sarà completa, i soldati che torneranno dal campo non porteranno, come s'illudono taluni partiti estremi, un senso di discordia, ma invece saranno i più ferventi, i più forti, i più efficaci fattori dell'avvenire economico della Patria. Questa forma di energia che si manifesta nella guerra, continuerà a svolgersi nel nostro paese per il risorgimento economico che essa attende.

Appello al lavoro delle donne

« Intanto, mentre questo giorno aspettiamo, dite a tutte le famiglie dei lavoratori, le quali oggi si trovano in disagio, che i sacrifici che compiono sono sacrifici che la Patria ha nella mente e che serberà nel cuore. Raccomandate nelle campagne ed anche nelle città, dove occorre, che si estenda più che mai il lavoro delle donne. Vi sono delle provincie in Italia dove ormai le difficoltà dei lavori agricoli, mercè il lavoro delle donne sono superate. In Francia, anche per l'industria, specialmente per le fabbriche che provvedono munizioni da guerra, è [illegible] il numero delle donne che partecipano a questi lavori. E' un'idea che deve essere diffusa nel nostro paese, che in questo momento il lavoro delle donne deve essere nell'agricoltura e nell'industria maggiormente adoperato ».

Il Presidente del Consiglio ha quindi nuovamente ringraziato per la calorosa e cordiale accoglienza che, disse, gli rimarrà sempre nel cuore. Egli venne a Torino non come presidente del Consiglio dei ministri, ma per presiedere il Consiglio provinciale ed accettò soltanto questo invito perchè usciva da ogni specie di cose ufficiali e per avere il piacere di stringere la mano a coloro che afforzano l'opera cui egli ed i suoi colleghi attendono e dar loro una parola di incitamento alla continuazione della loro opera patriottica. (*Vivissimi applausi interruppero spesso il discorso dell'on. Boselli, pronunciato con cordiale famigliarità e si ripeterono calorosissimi alla fine*).

Il Presidente del Consiglio si trattenne quindi a conversare affabilmente con i singoli giornalisti, ed infine si congedò fra gli applausi di tutti i presenti.

Egli fu accompagnato ai piedi dello scalone dal dott. Pestelli. La folla che si era radunata in via Po fece al Presidente del Consiglio una calorosa dimostrazione. (Stefani)

La visita dell'on. Bonomi a Mantova

Come fu salutata l'ara di Belfiore

MANTOVA, 17. — L'on. ministro Bonomi ha ricevuto nel pomeriggio numerosissime rappresentanze di enti pubblici e sodalizi che gli esposero voti per varie opere pubbliche, tra le quali di capitale importanza le bonifiche e la navigazione interna.

Dopo più di tre ore di ricevimenti di rappresentanze, l'on. Bonomi si è recato a visitare il nuovo grandioso ospedale civile sorto fuori Porta Belfiore, sull'area dell'antico forte austriaco Pompilio, abbattuto.

Quindi, alle ore 19, ha avuto luogo in municipio un rinfresco offerto all'on. Bonomi dal Municipio. Ha parlato felicissimamente il pro-sindaco, avv. Bonello salutando nel ministro Bonomi il concittadino illustre a cui Mantova orgogliosa guarda con tenerezza materna. Il prosindaco ha detto della vita e delle opere dell'on. Bonomi, salutando in lui il milite dell'ideale e della giustizia nel nome della patria, di cui fu degno soldato.

Salutato da una calda, interminabile ovazione, l' onorevole Ministro Bonomi, dopo aver ringraziato il prosindaco delle sue parole, e dopo avere rilevato il significato della concordia di tutti i partiti che intendono la voce della patria intorno al Governo nazionale, così prosegue:

« Questa nostra guerra, se è la guerra per l'integrazione nazionale, è anche la guerra per un profondo assetto europeo, più conforme allo spirito delle nostre democrazie occidentali.

« Certo all'inizio di essa non apparve a molti cuori se non la prosecuzione delle gesta mirabili del nostro risorgimento. E perchè l'Italia potesse avere la sensazione perfetta di camminare ancora nel solco della sua storia, ecco dalla fulgida ara di Belfiore sorgere l'ultimo nostro grande martire, Cesare Battisti. Ma la grande guerra europea intreccia queste grandi aspirazioni nazionali ad altri compiti più ardui e complessi. L'Italia ormai sente che il riacquisto delle sue terre irredente è connesso a tutta una rinnovazione europea, che fiacchi per sempre le minaccie di un imperialismo conquistatore, nefasto alla libertà del mondo. Per questo il sentimento di solidarietà intima e piena di tutti gli alleati si fa ogni giorno più consapevole, perchè nasce dalla identità degli interessi e degli ideali ».

Il ministro afferma che questo sentimento è trasfuso nei nostri soldati, a cui manda da Mantova, custode degna e gelosa dell'ara di Belfiore, il saluto riconoscente della patria.

Il discorso del ministro, interrotto nei suoi punti salienti da vivissime approvazioni, è stato salutato alla chiusa da applausi interminabili.

La laboriosa giornata del ministro è stata così chiusa, lasciando la cittadinanza mantovana concordemente esultante. (Stefani)

Fra la tenaglia italo-russa
La battaglia dell'Isonzo
La prima gloriosa settimana

PARIGI, 16. — Un corrispondente militare del «Temps» dalla fronte italiana telegrafa:

Il giorno 4 si iniziò l'azione dimostrativa dalla parte di Monfalcone per attirare colà le riserve austriache. La lotta in quel settore durò anche la giornata del 5; la mattina del 6 si iniziò un terribile bombardamento sui monti Sabotino e San Michele costituenti la porta di Gorizia. Il fuoco dei cannoni e delle bombarde fu tremendo, esso fu anzitutto diretto contro i comandi e gli osservatori nemici per colpire il cervello e gli occhi della difesa, poi fu diretto contro i reticolati e le trincee. Dopo nove ore di bombardamento violentissimo le fanterie italiane andarono all'assalto con bombe a mano e baionette, passando rapidamente attraverso i reticolati sconvolti e piombando sulle trincee distrutte prima ancora che gli austriaci fossero usciti dalle caverne.

La lotta a corpo a corpo fu tragica, ma gli italiani animati da grande entusiasmo combattivo schiacciarono dovunque la resistenza austriaca. Il Sabotino fu conquistato in due ore: il San Michele in tre ore: il Podgora resistette più lungamente, ma fu aggirato, e nel pomeriggio dell'8 ogni resistenza era domata; la mattina del 9 gli italiani entravano in Gorizia, il 10 rompevano tutta la linea austriaca sull'altipiano di Doberdò, arrivavano al Vallone, l'11 erano al di là del Vallone e occupavano Oppacchiasella, il 12 rompevano un'altra linea austriaca pure sul Carso e continuavano ad incalzare sul Carso per impedire di rafforzarsi e li sospingevano ancora più in là.

I generali e i prigionieri austriaci

In pochissimi giorni di azione cadevano nelle mani degli italiani oltre quindicimila prigionieri e moltissimo bottino. Compresi i morti e feriti si calcola che gli austriaci abbiano perso gli effettivi di circa tre divisioni. I prigionieri confessarono di essere stati sorpresi e ammisero essere stato l'assalto italiano violentissimo non soltanto per l'infernale bombardamento ma per le fulminee azioni di fanteria e raccontarono che il comandante della piazza di Gorizia, generale Zlisoler, era andato in campagna a Villaco ed era arrivato quando il campo trincerato era quasi espugnato. Quanto al generale Borevic, comandante dell'armata dell'Isonzo, pare fosse andato per cura a Carsbad, lasciando il comando all'Arciduca Giuseppe.

I prigionieri di nazionalità austriaca che sono in gran parte giovani fra cui moltissimi della classe 1918 e piuttosto forti, sono specialmente tedeschi, croati, ruteni, galiziani, sloveni, i prigionieri ungheresi molti sono invece scadenti, deboli, ciò che fa pensare che i migliori reparti magiari siano stati ritirati dalla fronte italiana e mandati sui Carpazi oppure che l'elemento ungherese sia stato talmente sfruttato da non poter mandare in linea che gente scadente. Notevole fra i prigionieri il gran numero di ufficiali che appariscono in buona salute ma stanchi.

I nostri condottieri

I due capi italiani cui spetta il merito della vittoria sono il generalissimo Cadorna e il Duca d'Aosta comandante della 3.a armata.

Del Generale Cadorna si conosce il temperamento offensivo, sicchè si attende logicamente che egli miri a sfruttare rapidamente la situazione sviluppando il successo e riprendendo il piano strategico, la cui applicazione fu ritardata dal lungo resistere delle porte di Gorizia nonchè dalle vicende della guerra europea. Del Duca d'Aosta i soldati dicono un mondo di bene lodando la sua attività instancabile, il suo amore per le truppe, la sua serena fermezza, il suo grande coraggio. Il Duca d'Aosta è il padre dei soldati, li invita continuamente nelle posizioni più avanzate, ne sa esaltare il morale con la parola semplice e con gli scritti vibranti di patriottismo.

Le truppe italiane sono instancabili, vogliono ad ogni costo avanzare, ardono dal desiderio di incanzare il nemico, di non lasciargli tregua e i capi durano fatica a frenarne lo spirito offensivo.

L'Austria sulle due fronti perdette metà dell'esercito

L'esercito austro-ungarico all'inizio dell'offensiva nel Trentino contro l'Italia disponeva complessivamente di 76 divisioni di cui 38 contro l'Italia e 38 contro la Russia. Da allora l'esercito austro-ungarico ha perduto circa 800.000 uomini e cioè circa metà dei propri effettivi. Esso ha assorbito tutte le riserve riparando in piccola parte ai vuoti ma ora i depositi sono esauriti. E ciò senza parlare delle enormi perdite di ufficiali difficilmente riparabili e della scomparsa di colossali quantità di materiali e provviste.

Per quanto siano elevate le facoltà ricuperative e riorganizzatrici dell'esercito austriaco, è evidente che esso è ormai di troppo inferiore al duplice compito di trattenere la marea russa e l'inondazione italiana. Le due morse della tenaglia stringono sempre più la vecchia ed ormai traballante Monarchia le cui sorti appariscono anche ad occhio più calmo assai fosche. Gli italiani hanno la precisa nozione di questa situazione e la serena coscienza del grande compito ad essi affidato. Essi lo assolveranno con energia, con tenacia, con intelligenza. Il loro esercito non anela che di portare alle estreme conseguenze la quinta guerra per l'indipendenza italiana contro l'Austria ed ha fatto suo il motto che è ormai quello di tutta Europa civile: «Delenda Austria».

Come si diedero prigionieri 1500 austriaci sul Carso

Il corrispondente militare del «Mattino» di Bologna scrive:

«Più a nord altre colonne, buttandosi giù dalla gradinata di sterpi del Nad Logem, sfidando con prodezza i tiri delle batterie di Biglia e delle mitragliatrici di Raccogliano, si dirigevano verso la sponda sinistra del Vippacco e dopo aver preso le trincee ad ovest di San Grado.

La difesa austriaca merita parole d'encomio. Gli uomini, affamati, assetati, stanchi, feriti, stracciati nelle vesti si difendevano leonicamente. Quando non hanno avuto più una cartuccia — ed erano più di due mila — ci sono venuti incontro di corsa, col capo scoperto con un grande sventolio di fazzoletti bianchi: uno spettacolo mai visto! Dandosi prigionieri in circa millecinquecento imploravano a grande voce, nelle aspre lingue dei loro paesi, oppure in un pessimo italiano:

— Dell'acqua! dateci dell'acqua! abbiamo sete.....

La maggior parte di essi composta di transilvani, di romeni, di slavi meridionali, uomini forti, sui trent'anni, ma schiantati dalle fatiche.....

Al crepuscolo le nuove linee venivano dai nostri organizzate a difesa; le pattuglie dilagavano verso il Veliki Hribah. Le artiglierie avventavano i loro proiettili su Castagnavizza ed oltre.....

La rinascita di Gorizia
Il saluto dell'on. Morpurgo all'amministrazione italiana

S. E. l'on. Morpurgo ha inviato al cav. magg. Sestilli, commissario di Gorizia:

«*Cav. Sestilli, Commissario Civile*
GORIZIA

«Modesto collaboratore nel Governo nazionale, che ha la fortuna di condurre il Paese alla vittoria, esulto per Gorizia redenta. Rappresentante politico di Cividale e Presidente Comitato Udinese della «Dante», che seppe le ansie della lunga e laboriosa vigilia, traggo lieti auspici per amorevole fusione di intenti e di opere tra i forti friulani, a maggiore grandezza della Patria italiana.

F.to: MORPURGO».

Il maggiore Sestilli, Commissario per Gorizia, ha così risposto a S. E. Morpurgo:

«A V. E. che conobbe vicino l'ansia dell'attesa di questa nobile città, a nome di Gorizia redenta, accettando l'augurio, mi onoro di ricambiare il saluto.

Commissario per Gorizia
Maggiore SESTILLI»

Allegati alla toponomastica della Venezia Giulia

Alla nota pubblicata sulla toponomastica jugo-slava adottata dall'Istituto Geografico Militare per i paesi della Venezia Giulia — ricorrendo a fonti non italiane, mentre le italiane (ed autorevoli) non mancavano e non mancano — può servire di allegato il seguente rilievo comparso ieri nell'*Idea Nazionale*, sulle stolte velleità degli jugo-slavi residenti e gaudenti in Svizzera a spese dei Governi alleati:

«Il nostro corrispondente da Berna ci segnalava ieri uno straordinario esempio della megalomane disinvoltura jugoslava, nell'articolo davvero stupefacente, pubblicato dalla «Tribune de Genève», con cui uno dei tanti misteriosi agitatori, che stanno propagando la causa della Slavia del Sud, ai più eleganti e costosi ritrovi mondani d'Europa, invitava puramente e semplicemente l'Italia, nel nome di quel povero «principio di nazionalità» che serve per tanti usi, a regalare fin d'ora Gorizia al nascituro stato jugo-slavo!

La documentazione si arricchisce ogni giorno. Ci perviene oggi l'ultimo numero della «Serbien», giornale ebdomadario che si stampa a Ginevra ed è diretto dal prof. Marcovic, della Università di Belgrado, in cui si annunzia, nella maniera più pacata di questo mondo, fra le novità militari della settimana, che gli Italiani «se sont emparès de la ville *slovène* de Gorizia».

Proprio così: Gorizia, città *slovena*. Era fino ad ieri, se non andiamo errati, l'opinione anche del capo del partito austriacante goriziano, Mons. Faidutti. Forse che l'autorevole gaglioffo, che ha tradito, con la sua patria d'origine, Iddio di cui si professa servo, si sarebbe deciso a collaborare egli pure nella «Serbie»? Talune curiose coincidenze ci indurrebbero quasi a pensarlo....

I romani donneranno a Gorizia una targa di bronzo

ROMA, 17. — Una lupa in bronzo a Gorizia sarà offerta dall'Associazione fra i romani; il modello, simile all'originale conservato in Campidoglio, sarà simbolo della romanità di Gorizia. Per il bronzo occorrente alla fusione, sarà chiesto al Governo un canone austriaco catturato a Gorizia.

L'on. Meda nella Zona di guerra

UDINE, 17. — *L'on. Meda, ministro delle finanze, reduce dall'Isonzo, è ripartito per la Carnia.* (Stefani)

Una strada di Brescia intitolata a Battisti

BRESCIA, 17. — A Cesare Battisti sarà intitolata a Brescia la vasta piazza che si apre all'ex-barriera di porta Trento; al limitare della piazza comincia via Trento, ai lati sono le vie Chiassi, Bezzecca e Monte Suello. Così ha deciso questo Consiglio comunale.

La seconda riunione a Padova per la crisi della carta
I buoni affidamenti del governo

PADOVA, 17. — Nella seconda riunione degli amministratori dei giornali del Veneto per la crisi della carta, tenuta ieri, su data comunicazione del seguente telegramma diretto dal sottosegretario al Commercio:

«Ringrazio invito riunione mercoledì ed assicuro vivo interessamento Governo diretto ottenere non soltanto tutto quantitativo necessario carta, ma anche diminuzione prezzo mediante opportune provvidenze in corso riguardanti specialmente carbone, cellulosa, pioppo e trasporti. Saluti cordiali *Morpurgo*».

Rilevò l'on. Alessio come le parole del sottosegretario contenessero un'assicurazione formale di provvedimenti.

Alla discussione che ne seguì presero parte l'on. Appiani e vari amministratori di giornali. Fu convenuto alla fine di affidare agli on. Alessio ed Appiani l'incarico di interpellare il sottosegretario sulla portata degli annunciati provvedimenti.

I deputati promisero il loro appoggio ai giusti desiderata dell'industria giornalistica.

Cronaca Provinciale

Il prezzo del pane nel Friuli
A Udine il pane cornetto costa 54 centesimi

La lettera che abbiamo pubblicato ieri del presidente della Società Operaia di Buttrio, per difendere la buona reputazione del Forno esercito dalla Società stessa, afferma, e noi non possiamo metterlo in dubbio, che il pane del Forno dell'Operaia, in bine da 270 grammi ciascuna, è messo in vendita a 60 centesimi al chilo.

Per giustificare questo prezzo, il Presidente della Società Operaia dice che il Forno Municipale di Udine, non può vendere il pane cornetto a 54 centesimi al chilogramma, come pretendeva il nostro corrispondente, che giustamente protestava contro il prezzo di 60 centesimi e maggiore da qualche panetteria, fino a salire all'enormità di 80 centesimi al chilo.

Ora, per informazione del Forno di Buttrio e degli altri Comuni della provincia, che tengono un prezzo più alto di 54 centesimi al chilo, avvertiamo che il Forno Municipale di Udine *vende il pane cornetto* in forme grandi di grammi 370 circa ciascuna, *a centesimi 54 al chilogramma*; e che vende il *pane di pasta molle* in forme piccole, non eccedenti il peso di 500 grammi ciascuna, a centesimi 50 al chilogramma.

E ciò in conformità alla ordinanza della Regia Prefettura che, con lodevole e sollecita energia, intende frenare ogni illecita speculazione su questo genere di massimo consumo.

Diamo alcune cifre per dimostrare che la disposizione prefettizia è informata alla più rigida equità.

Il prezzo della farina al molino è stato fissato, con decreto prefettizio, a Lire 44 al quintale. — Giunta al forno al prezzo di Lire 45, il pane di pasta molle non può costare più di 50 centesimi, ammessi 15 centesimi per la panificazione, nei quali sono compresi tutte le spese e gli interessi. Osserviamo di passaggio, che le spese di panificazione erano in passato non lontano, di 6 lire soltanto. Ora, essendo di 15, lasciano un margine più che sufficiente di guadagno al panettiere.

A Parigi il prezzo della panificazione è fissato a lire 13; a Milano è a lire 12.

Il pane cornetto nella forma stabilita a Udine, non può costare più di 54 centesimi al chilogramma ed a tale prezzo è messo in vendita.

Nella lista dei prezzi del Forno Municipale di Udine vi sono due altre categorie di pane; il pane di lusso a 66; ed il pane cornetto in forme piccole a 58 centesimi. Ma si tratta di due specialità.

Resta fermo che il pane cornetto, qui a Udine, in forme che non ne tolgono nè la bontà alimentare, nè il sapore, si vende a 54 centesimi.

Abbiamo voluto dire tutto questo, per invitare i signori fornai della provincia a uniformarsi al prezzo stabilito dall'autorità, come ha fatto il Comune di Udine, onde evitare le contravvenzioni che, altrimenti, sarebbero inevitabili.

Ferrovie nel Friuli

ROMA, 17. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto luogotenenziale che autorizza una maggiore spesa di lire 900.000 per la ultimazione, a cura diretta dello Stato, del tronco Udine-Padorno, della ferrovia Udine-Majano. Un altro decreto autorizza una maggiore spesa di lire 304.400 per la esecuzione di maggiori lavori a cura diretta dello Stato sulla ferrovia Sacile-Aviano-Pinzano.

Entrambi questi decreti furono emessi nello scorso giugno.

Da CIVIDALE
Offerta alla Croce Rossa - Buona usanza - Locanda sanitaria - Offerte

Ci scrivono 16 (n):

La gentile signora Maria Deganutti V.va Lorenzutti ricorrendo del primo anniversario della morte dell'amatissimo di lei consorte, Avv. D.r Romano Zuliani, ha offerto alla Croce Rossa L. 50.

I proposti ringraziano.

* L'Eg. Signora Angelina Angeli V.va Bernardis, per onorare la memoria del soldato Favaro Giovanni, Cavalleggiero appiedato del 13.o Monferrato, morto il 4 corr. offrì alla Congregazione di Carità L. 2.

* Ieri, con le formalità di metodo, venne aperta, presso la Cucina della C. R. la Locanda Sanitaria in assistenza straordinaria.

Le prenotazioni ed istruzioni procedettero regolarmente e la refezione fu abbondante ed ottima.

* In morte di Baccino Ezio di Ruggero: Baccino Ruggero, padre del piccolo estinto L. 5 — Cozzarolo Carlo 2 — Cargnelli Augusto 2 — Zanattini Ettore 2.

Saluto ad un distinto ufficiale - Piccolo incendio

Ci scrivono, 16 (n):

L'altra mattina abbiamo assistito alla partenza del tenente colonnello Giusti cav. Oreste, comandante militare della Stazione, ed ora ricollocato in congedo per sua domanda.

Tutti i suoi dipendenti, tutti gli impiegati e gli agenti ferroviari fecero una dimostrazione di simpatia e di affetto al partente che alle rare doti dell'animo univa una vera competenza in materia ferroviaria ed aveva, durante undici mesi, dato vita ed anima alla nostra stazione.

Vada al distinto ufficiale il nostro saluto.

* Nei pressi del Campo di Marte, in un fienile di una casa di contadini si sviluppò il fuoco. Accorsi i pompieri militari, arrestarono l'elemento distruttore, limitando il danno a poche centinaia di lire. Si accenna all'accidentalità.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Lo sventramento

Ci scrivono 15 (n):

Finalmente si compresse la necessità di allargare la strada interna Aquileia di questo paese che a partire dalla Chiesa si dirige verso la Frazione di Chiarisacco, strada che sarà aperta per opera del Genio militare. Finora servo al passaggio di migliaia e migliaia di ruotabili d'ogni genere e portata, di truppe e di cannoni in modo da renderla pericolosa ai passanti che non sapevano dove rifugiarsi specie nello scambio di due camions correnti in senso inverso in uno spazio così ristretto. Le rovine che questi lasciarono testimoniano l'angustia del passaggio con mura scrollate, cancelli divelti, cantonate cadute. Ma con l'abbattimento della muraglia Canciani saranno tolti gli inconvenienti e la via tanto battuta riuscirà sufficiente al flusso ed al riflusso indiavolato delle esigenze militari ed ai bisogni della popolazione.

Diamo lode al Genio militare, senza il suo provvido intervento qui transito così importante non sarebbe mai stato ampliato.

La coltivazione della terra resa obbligatoria

Il Governo ha affrontato coraggiosamente l'arduo ed annoso problema delle terre incolte, e con provvedimento degno di lode ha imposto l'obbligo di coltivare tutte le terre suscettive di produzione, determinando anche le penalità per i trasgressori. Il decreto che reca questo obbligo solleverà certamente molte proteste specialmente da coloro che della libertà hanno un concetto egoistico e non comprendono, o fingono di non comprendere, i doveri della proprietà.

Si potrà anche dire che in Italia, secondo i dati dell'Ufficio di statistica, non esistono terre incolte propriamente dette, poichè, essendo la superficie territoriale del Regno di chilometri quadrati 286.682.22, le colture agrarie e forestali occupano chilometri quad. 263.720.00, ed i residui chilometri quadrati 22.862.22, pari all'8 per cento dell'area totale, dalle acque, o sterili per natura.

Ed è perciò che il prof. Valenti, il quale ha diretti i lavori della Statistica agraria, giustamente osserva che l'Italia non è il Paese delle terre incolte, come per molto tempo si andò affermando, ma piuttosto è un paese in cui si assoggettarono a coltura anche terreni che era meglio lasciare al pascolo ed al bosco, ed in cui la coltura, almeno in qualcune regioni, è esercitata troppo estensivamente, ossia prendendo ciò che dà la natura, senza forzarla col lavoro e colla concimazione.

Ora il decreto del Ministro Raineri dice che tutte le terre, ove sia possibile, dovranno essere adibite alla produzione del foraggio per il bestiame da esportarsi o da pascolare.

Nel momento attuale eccezionalissimo non si può discutere intorno all'eccesso di superficie accordato al grano in contrasto con ciò che gli agronomi chiamano l'equilibrio delle colture, e che deve presiedere ad ogni ben ordinato sistema agricolo. Oggi i nostri campi devono produrre molto grano per nutrire l'esercito e la popolazione civile, come le nostre officine devono preparare molte armi e molti proiettili per le necessità della guerra. Quando si ritornerà nei tempi normali si riordineranno le colture secondo i sistemi razionali e le fabbriche produrranno gli strumenti del lavoro e della pace. Ma intanto è sancito l'obbligo di coltivare dove è possibile, ed è bene che ciò sia, perchè il provvedimento eserciterà la sua influenza anche dopo la guerra, e verrà a spingere la produzione agraria in guisa che l'Italia possa bastare a sè stessa.

* * *

Il diritto ed il dovere dello Stato di intervenire per costringere il proprietario a coltivare le sue terre risponde ad un concetto che non è nuovo ed è dottamente illustrato da Augusto Mortara nel volume «I doveri della Proprietà fondiaria», arricchito da importanti aggiunte di Achille Loria e Gino Borgatta.

Afferma il Mortara che la Patria, che esige anche il sacrificio della vita dei suoi figli, deve poi provvedere efficacemente alle ordinarie necessità di cotesta vita, curando le migliori condizioni generali di sussistenza. Lo Stato non può perciò tollerare che si faccia scempio della terra non usandone a dovere. L'abuso è a danno della Patria, la quale ha la sua base essenziale nel suolo, e per precipuo fondamento il proprio benessere il rendimento di esso. In questo concetto appare sacrilego lasciare infruttifero, o meno fruttifero di ciò che possa, qualsiasi parte del territorio agrario, poichè questo è la Patria, questo è il fondo comune dato dalla natura alla Nazione per il suo sostentamento materiale, per il suo benessere morale. Onde la necessità che si operi adeguamente, assoggettando, ove occorra, il ritroso arbitrio del proprietario all'interesse generale. L'eventuale dissidio fra i proprietari, i quali insistessero sulla libera disponibilità del suolo e lo Stato, il quale per varie ed impellenti ragioni reclama un uso razionale e di largo rendimento, non può risolversi se non sulla base del riconoscimento dei nuovi doveri del proprietario e del diritto legittimo dello Stato di pretendere che tali doveri siano rispettati.

* * *

Achille Loria scrive che tutti i governi civili non esitarono ad imporre ai proprietari recalcitranti l'onere di coltivare le loro terre, e ricorda che Napoleone I voleva negato al proprietario il diritto di lasciare incolta la sua terra.

Ma dove la necessità di provvedimenti di questa natura si fece sentire con maggiore intensità fu nell'Agro Romano ove al «Latium ferax» di Varrone, ove viveva una florida gente che praticava con successo la coltivazione intensiva, è subentrata per opera dei latifondisti quella coltura estensiva e povera a base di pastorizia e di allevamento brado, che creò il deserto intorno alla città eterna.

Contro questo deplorevole sistema di godimento della terra, il quale era cagione di carestie, insorsero saggiamente i pontefici Sisto IV nel 1476, Clemente VII nel 1523, Clemente XIII nel 1766, i quali conferirono a chiunque il diritto di occupare la terza parte delle terre incolte. Successivamente altri Papi, fra i quali Pio VII nel 1802, emanarono analoghe disposizioni nell'intento di accrescere la produzione lorda dell'Agro Romano; ma pur troppo per mancanza di energia negli organi governativi gli ordini rimasero senza esecuzione.

Nè si può dire che siano state accolte con slancio ed abbiano avuto sollecita esecuzione la legge 8 luglio 1883, che impone l'obbligo della coltivazione nella zona di 10 chilometri intorno a Roma, e le successive leggi del 1903 e del 1910 che riguardano la valle dell'Aniene, sebbene l'obbligo sia accompagnato da speciali concessioni di mutui e di premi.

Tutto ciò è bene ricordare affinchè si sappia che anche nel passato non è mancato il coraggio nelle supreme Autorità per decretare provvedimenti che rivelano una energia veramente ammirevole. Ma il proprietario, circondandosi di sofismi ed esagerando in buona od in mala fede le difficoltà, ha opposta sempre anche contro il suo interesse una resistenza passiva, sfibrante.

Ora si tratta di imporre agli agricoltori l'obbligo di coltivare molto grano e molto foraggio e di indurli a coltivar bene, e sopratutto a concimare, affinchè la produzione sia abbondante. Gli organismi politici ed amministrativi potranno assolvere al primo compito di persuadere gli agricoltori a non tentare le scappatoie per sottrarsi all'obbligo imposto dal decreto.

Spetta alle istituzioni agrarie, e specialmente alle Cattedre Ambulanti che sono e non dovrebbero essere altro che Scuole popolari di agricoltura impartire le istruzioni necessarie affinchè gli agricoltori sappiano come si deve coltivare e si convincano della opportunità e della convenienza loro propria di fare ogni sforzo per preparare bene il terreno e concimare lautamente per assicurarsi un raccolto quanto più è possibile abbondante. Sovratutto è necessario che si agisca prontamente, energicamente, perchè così vuole l'interesse della Nazione.

Sebastiano Lissone.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine
(UDIENZA DEL 17 AGOSTO)

Presidente: cav. Rieppi; giudici: cav. conte Arnaldi e cav. Cavarzerani; P. M. Sost. Proc. Emiliani Girolamo; cancelliere: Bertuzzi.

La farina di Lavariano

Luigi Sguerzi di anni 25, detenuto, che ha sulla groppa una diecina di condanne per furti in sorte, era imputato di aver preso senza permesso, naturalmente, una certa quantità di farina di proprietà del suo padrone, che ha un molino a Lavariano.

L'imputato non nega il furto, ma sostiene di non essere entrato nel magazzino della farina mediante scasso.

Il P. M. chiede che l'imputato venga condannato a 18 mesi di reclusione.

Il Tribunale condanna Luigi Sguerzi a nove mesi di reclusione. Difensore: avv. Turco.

Il peccato della gola

Valent Valentino fu Simone di anni 32, Valent Silvio di Valentino di anni 13, Grillo Michele di Giovanni, di anni 15, Valent Federico di Valentino di anni 10, Valent Rodolfo di Domenico di anni 10 e Valent Lino di Giuseppe di anni 12, tutti di Venzone, sono imputati di furto qualificato, meno il Grillo, che è imputato di ricettazione.

Valent Valentino è detenuto, i ragazzi sono a piede libero.

Nel giorno 1 dello scorso luglio, nella bottega-baracca di Luigi Ceccotti, alla Stazione della Carnia, vennero a mancare cioccolata e biscotti, nonchè cinque paia di calze e tre pezzi di sapone, il tutto per il valore complessivo di lire 67.

Nel giorno 2 dello stesso mese, dalla bottega di dolciumi di Luigi Santi, vennero rubate L. 30 in denaro, un coltello e dolciumi del valore complessivo di lire 70.

Il doppio furto è avvenuto, ma i ladri veri non furono scoperti. Alcuni ragazzi trovarono le due botteghe aperte e si presero.... biscotti e cioccolata.

Risultò poi che il Valent Valentino è un galantuomo e dal suo padrone ha delicati incarichi; così pure il Grillo.

I difensori, avv. Dorotti per Valent Rodolfo e Grillo, avv. Turco per Valent Silvio, Valent Federico e Valent Lino e avv. Mossa per Valent Valentino, con efficacissime arringhe, dimostrarono l'insussistenza delle imputazioni mosse ai loro raccomandati.

Il Tribunale mandò assolti tutti gli imputati.

Cronaca Cittadina

L'onomastico della Regina

Oggi è giorno di intima festività famigliare per la Casa regnante: E' l'onomastico di S. M. la Regina Elena.

All'augusta Donna, che in questi storici momenti dedica tutta la sua attività a lenire le sofferenze di coloro che sono colpiti dai mali causati dalla guerra redentrice, vadano i più fervidi auguri di felicità di tutto il popolo italiano.

Società di tiro a segno

Programma della Gara di Tiro a Segno che avrà luogo nel Poligono Sociale di Porta Venezia il giorno di Domenica 20 agosto dalle ore 7 alle 11 e dalle 15.30 alle 19.30, a beneficio dell'Assistenza Civile (Comitato di Udine).

Categoria prima. — GORIZIA.

Riservata a coloro che hanno preso parte ai corsi speciali del giugno - luglio u. s.: qualunque sia il numero dei punti riportati.

Arma: Fucile 1891 — Cartuccia frangibile — Bersaglio: Regolamento di Scuola 1.20 per 1.80 con visuale bianca di cent. 30. — Distanza: Metri 200. — Serie: Tre serie di sei colpi, da spararsi una per posizione regolamentare, in piedi, poi quella in ginocchio, indi la sorte. — Iscrizioni e serie: gratuita — Munizioni: cent. 40 il caricatore.

Premi N. 6 medaglie d'argento, 4 di bronzo, in ordine di merito.

Il regolamento sarà esposto sotto la tettoia di tiro.

Categoria seconda. — TRIESTE.

Libera a tutti, soci e non soci ed ai sigg. Ufficiali del R. Esercito e dell'Armata.

Arma, bersaglio e distanza come la categoria prima. — Serie: di quattro colpi ripetibili a volontà, in posizione libera regolamentare. — Premiazione: Punti solamente sommati dalle 5 migliori serie. — Graduatoria: Sulle serie successive a gruppi di tre. — Tassa d'iscrizione L. 1.00 — Prezzo: per ogni serie cent. 50. — Munizioni: cent. 40 il caricatore.

Premi. — N. 12 diplomi di medaglia d'oro di vario grado in ordine di merito.

I saluti dal campo

Zona di guerra 11 8 1916.

Dalle cime in cui ci troviamo donde vediamo la nostra città e i nostri paesi, mandiamo per mezzo del nostro «Giornale di Udine» i più cari saluti alle nostre famiglie, fidanzate, parenti e amici.

Sergente Federicis Antonio — Cap. Magg. Zappatore Franzolini Rodolfo — Sold. Zappatore Pompei Luigi — Detensano Camillo.

Tutti Friulani del comune di Udine.

Zona di guerra 12 8 1916

Dalle linee più avanzate delle nuove città redente la preghiamo voler inviare alle nostre famiglie, agli amici i più cari saluti.

Cap. Gennaro Umberto — Cap. Gusmai sergio.

Per gli orfani dei caduti in guerra

L'Ufficio Scolastico provinciale ci comunica:

Offerte pervenute al R. Provveditore agli studi di Udine a favore dell'Ente Nazionale per gli orfani dei caduti in guerra.

Professori ed alunni delle scuole medie di Udine L. 78.57 — id. id. del Collegio Naz. Uccellis in Udine 387.30 — id. id. R. Scuola Normale el elementare di S. Pietro al Natisone 175.35 — id. id. Sacile 74.55 — id. id. Scuola Tecnica Sacile 12.95 — id. id. di Pordenone 96.00 — id. id Cividale 30 — id. id. Tolmezzo 64.95 — id. Ginnasio di Cividale 13.80 — Insegnanti ed alunni Scuola Tirocinio Udine 34.10 — Ispettore Pittana Mattia e personale di Pordenone 19.95 — Insegnati, alunni e vice-ispettore del Circolo di Casarsa 203.10 — id. id. di Feletto Umberto 199.95 — id. id. di Pasian Schiavonesco 563.47 — id. id. di Spilimbergo 316.31 — id. id. di Tarcento 353.60 — id. id. di Villasantina 389.20 — Insegnanti ed alunni di Arta 14 — id. id. Zuglio 8.35 — id. id. Casstelnuovo 34.65 — id. id. Amaro 6.55 — id. id. Pordenone 203.45 — id. id. Povoletto 45.95 — id. id. Malano 16.02 — id. id. Ipplis 6.95 — id. id. Maniago 81.65 — id. id. Aviano e frazioni 29.90 — id. id. Latisana 50 — id. id. Cividale 128.65 — id. id. Budoia 17.45 — id. id. S. Quirino 6.45 — id. id. Suttrio 19.35 — id. id. S. Daniele 25.15 — id. id. Remanzacco 4.95 — id. id. Stocgna 16.90 — id. id. Osoppo 4.95 — id. id. Caneva 70.72 — id. id Clodic 14.05 — id. id. Cervivento 12.00 — id. id. Attimis e frazione 15.80 — id. id. Cavasso Nuovo 13.60 — id. id. Faedis 45.15 — id. id. Azzida 24.05 — id. id. Polcenigo 37.10 — id. id. Cordenons 70.04 — id. id. Casanova di Tolmezzo 2.06 — id. id. Pulfero 13.95 — id. id. Savona e frazioni 34.92 — id. id. Moimacco 4.95 — id. id. Sarino di Paularo 9.90 — id. id. Prata di Pordenone 32.75 — id. id. S. Vito al Tagliamento 47.77 — id. id. Ragogna 9.40 — id. id. Tarcento 86.22 — id. id. Buttrio 15.45 — id. id. Torreano e Masarollis 28.40 — id. id. Terzo 2.95 — id. id. Brugne-

... 49.95 — id. id. Tarcetta 39.60 — id. id. S. Leonardo 42.25 — id. id. Pasian di Pardenone 40.72 — id. id. Fiume, Fontanafredda, Zoppola e Sacile 248.73 — id. id. Cerneglons 15 — id. id. Cravero 10.85 — id. id. Chiusaforte 16.05 — id. id. S. Giovanni di Manzano 7.95 — id. id. Gonars 33.95 — id. id. Azzano X 57.91 — id. id. Ravascletto e Zovello 39.90 — id. id. Medeuzza 22.70 — id. id. Moggio 23.40 — id. id. Villanova 21.25 — id. id. Castions di Strada 26.45 — id. id. Lauco 4.95 — id. id. Tolmezzo 45.55 — id. id. Rodda, Pulfero, Azzida 27.45 — id. id. Villasantina 6.95 — id. id. Paluzza 26.50 — id. id. Rigolato 16.45 — id. id. Resiutta 24.55.

Totale L. 5174.78 spedite con vaglia cambiario in data odierna a S. E. il Ministro Comandini — presidente dell'Ente.

Concorso a premi tra commercianti di aranci e mandarini

La Camera di Commercio avverte che nella Gazzetta Ufficiale del 11 corrente sono state pubblicate le norme relative a un concorso a premi indetto dal Ministero d'Industria, Commercio e Lavoro) fra le Associazioni o i privati che abbiamo organizzato il commercio di aranci e di mandarini nel regno mediante depositi nei quali si effettui la vendita diretta ai consumatori in piccole partite di 10, 20 chilogrammi.

Nella concessione dei premi sarà tenuto conto del numero dei depositi, dell'entità della merce venduta, della qualità di prodotto, e della mitezza le prezzo. I concorrenti dovranno documentare che le rispettive aziende rappresentino veri e propri impianti commerciali o industriali e non già organizzazioni transitorie in tese soltanto a conseguire il premio.

I premi sono: uno da L. 30.000, uno da L. 15.000; uno da L. 10.000, uno da L. 5000. Per concorrere ai premi di L. 30.000 di L. 15.000 e di L. 10.000 occorre dimostrare di aver venduto, rispettivamente, almeno 10.000, 5000 e 3000 quintali d'aranci o di mandarini in un anno.

Le domande per concorrere ai premi dovranno essere presentate entro il 31 luglio 1917 a una speciale Commissione aggiudicatrice che ha sede presso il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma Precedente L. 310.181.66.

Gasparo Nadigh (quota per Agosto) 100 — Sendresen Cav. Giovanni (id. id.) 25 — Cav. Hoffmann Maurizio (id. id.) 25 — Scubli Pietro (id. id) 5 — Comessati Giacomo (id. id.) 100 — Tomadoni Giuseppe (id. id.) 10 — Sbuelz Dino (id. Luglio e Agosto) 20 — Teresa Antonini Angeli (in memoria di A. Bearzi) 100 — Fioritto Remo (quote di Luglio e Agosto) 20 — Biancuzzi Vittorio (mensilità di agosto) 10 — Adele e Fanny Luzzatto (id. id.) 20 — Caterina Prassel (id. id.) 6 — Occhialini Geom. Mario (id. id.) 15 — Carletti Antonio (id. id.) 10 — Cosattini Dott. Vittorio (id. id.) 15 — Marcuzzi Go. Batta (id. Luglio) 5 — Emilia e Pietro Sàlterio (Ha offerta) 100 — Dott. Ettore Bolla (id. id. per agosto) 10 — Maria e Gino Giacomelli (id. id.) 50 — Sopracasa Giuseppe (id. id.) 5 — Gabrielli Rag. Antonio (id. id.) 5 — Deotti Giovanni (id. id.) 2 — Dott. Antonio Gambarotto (id. id.) 20 — Dal Torso Romano Nob. Angelina e figli (id. id.) 100 — Gremese Gio. Batta per giugno, luglio e Agosto) 9 — Milani Arturo (in segno di esultanza per la presa di Gorizia) 10 — Marchesa Camilla de Concina (3.o versamento) 500 — Frutto della vendita di coccarde, bandierine, fiori, ecc. in occasione della presa di Gorizia) 350 — de Puppi Angelina e Maria per quota mese (luglio e agosto) 50 — Co Gr. Cr. Antonino di Prampero Senatore del Regno (17.a offerta al compiersi del 9.o mese dacchè il figlio Bruno cadeva sul Podgora) 100 — Capellani Bice (quota per agosto) 30 — Prof. Gr. Uff. Domenico Pecile (id. id.) 200 — Co. Cav. Uff. Antonio di Trento e famiglia (per secondo semestre 1916) 600 — Co. Ottaviano di Prampero (mensilità agosto) 100.

Totale L. 312.073 66

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

Le Signorine Berizzi offrono all'Ufficio Notizie L. 10.

La Presidenza ringrazia.

L'Unione Militare a Gorizia

L'Unione Militare ha aperto una nuova grandiosa succursale a Gorizia in via Giosuè Carducci, 5.

La lodevole e rapida iniziativa della potente Cooperativa Militare che segue e seguirà sempre il nostro glorioso Esercito nella sua vittoriosa avanzata, ha incontrato il plauso degli Ufficiali e delle truppe e la riconoscenza della stremata popolazione civile rimasta in Città e costretta a nutrirsi assai scarsamente ed a prezzi incredibili.

Basterà accennare che l'olio si vendeva da L. 18 a L. 22 il litro, il Marsala da 10 a 12 lire la bottiglia, e che da moltissimi mesi non si poteva avere pasta, burro, riso, ecc. ecc.

I prezzi fatti dall'Unione Militare a Gorizia sono quelli del «Calmiere n. ...» inferiori ai prezzi praticati in tutte le altre succursali non in Zona di guerra.

Beneficenza

Al Rifugio pro Bimbe Abbandonate: N. N. offre L. 10 — la sig.ra Rochis del Giudice L. 10 in morte della Superiora delle Zitelle — la co. Maria Puppi Freschi L. 5 in morte sig. Mander — la co. Letizia Asquini L. 10 in morte sig.ra Mander.

All'Unione Dame della Carità: La signora Pico e figlia offrono L. 10 in morte signora Mander.

All'Asilo profughi orfani ricoverati dal Patronato Operaio Femminile: La signora Fracassetti offre L. 5 in morte signora Mander.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Cesare Pez:

Famiglia Augusto Piccoli L. 2 — id. id. Maria Pitotti: Maria e Bianca Angeli L. 5 — Vittorio Piccinini L. 2 — id. id. id. G. B. Gurisatti: id. Augusto Sporeni L. 5.

In morte di Giovanna Mander alla Società «la Formica» ha offerto L. 5 la Signora Irene Gambierasi Marinoni.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero (in morte di Giovanin Morasutti) Signor Ernesto Michieli L. 2 — (In morte della Signora Rev. Madonna Luigia Liva Superiora delle Zitelle) Signora Marta Correnti vedova Cantarutti L. 5 — Signor Agosti Leonardo L. 5 — (In morte di Giovanna Marangoni ved. Mander) Sig. Feruglio Isidoro impiegato daziario e Consorte L. 1.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Principe avventuriero e *Meriti personali* incontrarono tutto il favore del pubblico; il primo è un drammatico lavoro interessantissimo, in cui la Tarlarini, da pari sua sostiene una parte importante; il secondo una brillante e comicissima cine-commedia, che divertì e fece ridere di cuore il pubblico. Oggi seconde e ultime rappresentazioni.

Domani la film importantissima della «Tibor» di Roma: *Il grande veleno*, di cui è interprete eccezionale il cav. Dante Testa.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Oggi si rappresenterà il poderoso dramma in 4 parti tratto da una delle migliori produzioni di Vittoriano Sardau: «La morsa». L'interpretazione è affidata a valenti attori italiani tra i quali primeggiano Emilio Chione e le celebre Hesperia, una diva della cinematografia.

L'orchestra accompagnerà la film con un scelto programma musicale.

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 17.30.

Quanto prima si daranno i capolavori: «I carbonari»: Protagonista Francesca Bertini; «Un milione di dote»: Protagonista Gabrielle Robinne.

RECENTISSIME

Il terremoto a Rimini

La visita dei sottosegretari on. Bonicelli e De Vito

RIMINI, 17 — Ieri notte, col diretto delle 23 sono qui arrivati l'on. Giacomo Bonicelli sottosegretario per l'Interno e l'on. Roberto De Vito, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, accompagnati dai loro rispettivi segretari particolari, nonchè dal comm. Guglielminetti, direttore generale dei servizi speciali del ministero dei lavori pubblici, dal comm. Grossi ispettore Superiore del Genio Civile. Alla stazione erano ad attenderli il deputato on. Fachinetti, il comm. Montani Prefetto di Forlì, ecc. ecc.

Questa mane, di primissima ora, gli on. Bonicelli e De Vito hanno visitato minutamente le località maggiormente danneggiate, dando opportune disposizioni per gli sgomberi, il puntellamento e l'abbattimento delle case pericolanti, l'invio di case smontabili, padiglioni, legname e materiale sanitario. Si sono inoltre recati a visitare i feriti.

Oggi nel pomeriggio gli on. Bonicelli e De Vito seguitarono la loro visita, recandosi nella borgata di Riccione e negli altri Comuni danneggiati.

I danni materiali rilevati presentano una certa importanza, ma fortunatamente non si hanno a deplorare che pochissime vittime.

Gli on. Bonicelli e De Vito hanno constatato con piacere la lodevole opera spiegata nel doloroso avvenimento dal deputato on. Facchinetti e dalle locali autorità politiche, civili e militari, che non si sono risparmiate portando i primi soccorsi ed ottenendo la calma necessaria nei cittadini. La popolazione, tranquilla e fidente nell'opera del Governo, è rimasta ottimamente impressionata dalla visita ufficiale degli on. sottosegretari di Stato Bonicelli e De Vito, dei provvedimenti con sì ammirabile sollecitudine da essi adottati, del loro affettuoso interessamento e della viva partecipazione presa al dolore di questo paese, così duramente provato. (Stefani)

I provvedimenti del governo calmano la popolazione

RIMINI, 17. — I pronti ed efficaci provvedimenti governativi hanno valso a calmare la popolazione che resta tuttavia ancora all'aperto per il timore di altre scosse ed in attesa delle verifiche dell'entità dei danni e delle lesioni nelle case.

Gli on. Bonicelli e De Vito, giunti questa notte, visitano la città e i dintorni degli altri Comuni della provincia. Non furono denunciati altri danni, all'infuori di quelli già segnalati. Si sta provvedendo alla distribuzione di attendamenti e di approvvigionamenti e funzionano da oggi nuovamente i Forni municipali. Nessuna nuova scossa si è verificata da ieri. (Stefani)

Il ministro Orlando è tornato a Roma

ROMA, 17. — Iersera fece ritorno da Fiuggi il ministro dell'Interno, on. Orlando. (Stef.)

L'avanzata inglese nell'Africa Orientale

LONDRA, 17. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese nell'Africa orientale dice:

«Le nostre truppe il 15 corrente, avanzando dalla montagna Inguru, dopo aver vinto la debole opposizione del nemico, occuparono il crocevia delle principali strade conducenti a Mrogoro e Kilossa. Le nostre colonne discesero dal duro paese montagnoso, ed in questa regione soltanto la pianura larga centicinque miglia, lo separa dalla ferrovia centrale. Ad ovest il generale Vandeventer, dopo aver occupato Inpaqua, avanza verso Kilossa.

«Le nostre forze navali il 15 occuparono l'importante città araba e la stazione costiera militare di Bagamoja, posta a trentasei miglia a nord di Daressallaam, catturando un cannone di marina di dieci centimetri». (Stefani)

Alla frontiera dell'Egitto

LONDRA, 17. — (Camera dei Comuni) *Lord Robert Cecil, rispondendo ad una interrogazione, informa la Camera che la situazione è ora più soddisfacente alla frontiera occidentale dell'Egitto, ma soggiunge che, per non informare il nemico è preferibile non accennare alla Camera le misure che i governi britannico e italiano, che sono completamente d'accordo, decisero di prendere in comune.* (Stefani)

Il completo accordo economico fra gli alleati

PARIGI, 17. — *Il ministro Runciman conferì, al suo ritorno dall'Italia, col ministro del commercio ed industria francese Clementel circa le misure da prendere dall'Inghilterra e dalla Francia per dar seguito alla decisione della conferenza economica dei governi alleati. Dopo scambio delle loro rispettive vedute Runciman e Clementel si trovarono pienamente d'accordo sui punti presi in esame».* (Stefani)

Il movimento rivoluzionario in Albania si estende alla costa

PARIGI, 17. — I giornali hanno da Atene:

«Secondo notizie qui pervenute, un distaccamento albanese occupò centri di rifornimento austriaci ad Alessio e a Kroia e si impadronì di tutti gli approvvigionamenti. Il movimento rivoluzionario albanese aumenta e minaccia la sicurezza degli austro-bulgari». (Stefani)

Notizie a fascio

ROMA, 17. — E' arrivato a Roma il capitano Marc Sangnier, delegato del governo francese, presso la Croce Rossa Italiana. Il capitano Sangnier si è recato oggi dal presidente della Associazione, conte della Somaglia.

ZURIGO, 17. — Si ha da Bucarest: La moratoria del credito all'estero è prorogata di quattro mesi.

LONDRA, 17. — Il conte Salis, sostituirà Howard come inviato britannico in missione speciale presso la Santa Sede. (Stefani)

Le borse estere

ROMA, 17. — Cambio medio ufficiale accertato il 17 da valere pel 18: agosto: 109.60 1/2 — 30.87 1/2 — 122.30 1/2 — 648 1/2 — 271 1/4 — 119.36 1/2.

LONDRA, 16. — Prestito francese 86 1/2, ex-consolidati 59 1/4, esterna 86 1/2, giapponese 72 3/8, Marconi 3 1/8, argento in verghe 31 11/16, rame 115.10.

AMSTERDAM, 16. — Cambio su Berlino 42.82.

MADRID, 16. — Cambio su Parigi 83.80.

Il cambio

ROMA, 17. — Il cambio per domani è di 119.76.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 6 al 2 agosto (dazio compreso)

CEREALI			al q.le
Frumento	da L.	36.—	a —.—
Granoturco giallo	»	27.—	» 29.=
» bianco	»	25.=	» 26 50
Cinquantino	»	24.—	» 26.=
Avena	»	—.—	» —.—
Segala all'ett.	»	29 —	a 31.
Sorgorosso	»	—	» =.=
LEGUMI			
Fagiuoli alpigiani	da L.	20 —	» 35.—
» di pianura	»	=.—	» —.—
Patate	»	—.—	» —.—
Castagne		=.—	,, —.—
RISO			
Riso qualità nostrana	»	48.—	» 50.
» giapponese	»	—.—	» =.—
BURRI			
Burro di latteria	da L.	420.—	a 450.—
» comune	»	370.—	a 390.—
CARNI (all'ingrosso)			
Carne di bue [p. m.]	da L.	=.—	» —.—
» vacca [p. m.]	»	250.—	» 290.—
» vitello [p. m.]	»	140.—	» 295.—
» porco [p. m.]	»	—.—	» —.—
SALUMI			
Strutto	da L.	—.—	a 260.—
Lardo nostrano	»	250.—	» 280.—
FORMAGGI			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	300.—	a 320.—
Formaggio latteria	»	320.—	a 350.—
tipo comune (mos.)	»	280.—	» 300.—
pecorino vecchio	»	420 —	» 470.—
lodigiano vecchio	»	400.—	» 440.—
parmeggiano vecchio	»	400.—	» 440 —
lodigiano stravecc.	,,	420.—	,, 4[illegible]
parmeggiano	,,	4[illegible]0.—	,, 4[illegible]
reggiano	,,	4[illegible]0.—	,, 450.=
LEGNA e CARBONI			
Legna da fuoco tagliate	da L.	5.20	a 6.80
» in stanga	,,	4.75	a 5.—

FORAGGI			
Fieno dell'alta I qual.	da L.	12.—	a 12.50
» » II »	»	9.10	» 10.50
,, della bassa I ,,	,,	7.50	,, 8.50
,, II ,,	,,	—.=	,, —.—
Erba spagna	,,	11.—	,, 11.50
Paglia da lettiera	,,	—.=	,, 6.—

GRANI

Martedì 8 agosto. — Frumento q.li 86.18, granoturco 368.40, cinquantino 21, segala 36.11.

Giovedì 10. — Frumento q.li 76, granoturco 340, cinquantino 53, segala 37.

Sabato 12. — Frumento q.li 7531, granoturco 325.80, cinquantino 44.30, segala 46.10.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 15.30 — 18 — (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,25 — 10.50 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro Venezia: 5.25 — 10.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 7.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17.

Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 19.30.

Cividale: 8.12 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro Palmanova: 11,20 — 15,20 — 21,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 10.22 — 16.12 — 19.11.

Palmanova - Cervignano - Belvedere

Partenze da Palmanova: 6,25 — 11,20 — 16,30.

Arrivi a Cervignano: 6,50 — 11,45 — 16,55.

Arrivi a Belvedere (Stazione): 7,27 — 12,17 — 17,37 — (Imbarcatoio): 7,38 — 12,28 — 17,42.

Partenze da Belvedere (Stazione): 9,7 — 13,23 — 19,7.

Arrivi a Cervignano: 9,34 — 1,350 — 19,34.

Arrivi a Palmanova: 10,15 — 14,25 — 20,15.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 35 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale, 22 — Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Bastioni — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 18 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Saragozza 2 e 4 — PADOVA, Corso Del Popolo — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Gabriele Gabrio 3 — PARIGI, Rue Pergolesi, 18 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 3 colonne L. 0,50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7 corpo L. 2 per ogni linea contata

---

ERCOLE MARELLI & C.

MILANO — MACCHINE ELETTRICHE — STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI

CASELLA POSTALE - 1234

VENTILATORI MOTORI — TRASFORMATORI POMPE

FILIALI: TORINO, GENOVA, PADOVA, NAPOLI, FIRENZE

FILIALI: PARIGI, BERLINO, VIENNA, LONDRA, BUENOS-AYRES

---

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

DELL'EFFICACIA

delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il rachitismo.

» Sono il migliore dei ricostituenti finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « dopo aver conosciuto i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volo « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscite favorevoli le usa nella sua clien- « tela privata ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica

Maldifassi - Previene e guarisce la **Carie dentaria.** Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc. Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo, L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI & C

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.
MILANO – Cordusio – Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all' 1.50 per Olio di **canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.**

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. - *Scatole da 6 a 12 Fiale*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. **4.50**; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. **6**; Scatola da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.

Flacone L. 3,50. Per spedizioni nel regno cent, 80 in più

Antica premiata **Farmacia Maldifassi** di *A. Manzoni e C.*

Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

Cent. 20, 30, 50, ovunque

Olio di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 3)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 3 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda il porto franco nel Regno.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.,** chimici-farmasisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

PER ISTITUTI DI EDUCAZIONE E COMUNITÀ RELIGIOSE si spedisce **Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo**, qualità extra

Latte di circa Kg. 3 1/2 L. 21.— } Franco di porto e di imballaggio in
» » » 7 1/2 » 40.— } qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.,** Via S. Paolo 11, Milano

---

Usate l'Acqua China Manzoni

AGENZIE all' ESTERO

a CHIASSO per la SVIZZERA

a NICE per la FRANCIA e l'ALGERIA

a PARIGI 31, Rue E. Marcel

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni ‖ **Casa fondata nel 1850** ‖ Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi per la vendita del **Fernet Branca**	nell'AMERICA DEL SUD **Carlo F. Hofer e C. - Genova**	nella SVIZZERA **G. Fossati - Chiasso**	nell'AMERICA del NORD **L. Gandolfi e C. - New York**

AGENZIE in ITALIA

ROMA Via Lata al Corso, N. 6

GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17.

TORINO Via Orfane N. 7

BOLOGNA Via Cavallera, 18

Altre specialità della Ditta	AMERICANO	CREME E LIQUORI	VIEUX COGNAC SUPÈRIEUR	GRAN LIQUORE « MILANO »	SCIROPPI E CONSERVE	VERMOUTH

ESTRATTO di KEFIR

prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti** nutriti artificialmente

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco** e degli **intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva Ditta concessionaria per la vendita la A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Opuscoli a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie